Ciao Maria.
Ho terminato il tuo libro. Con un po’ di ritardo.  Dopo un inizio morbido e scorrevole il romanzo comincia a prenderti e a gettarti in realtà che tutti noi lasciamo scivolare per viltà sperando che mai ci appartengano. Il senso di rabbia e di impotenza mi ha tenuto legato alle pagine. La crudezza dei fatti raccontati con un linguaggio poetico ed essenziale a volte telegrafico ( spesso mi sembrava di sentire il ticchettio della macchina da scrivere del commissariato) mi ha lasciato un stato d'animo graffiato. Il risultato della lettura è un Graffio che hai voluto far condividere al lettore.
Un noir che ti lascia disorientato e amareggiato perché tutti noi camminiamo strade di sole affiancati da ombre e angoli bui che troppo spesso preferiamo non vedere o evitare.
Un gran bel romanzo. ...complimenti.

Bartolomeo Errera